

Numero 33
Gennaio 2010



M L'Eco della Montagna



Trofeo Col. Fisogni

Sommario

<i>Trofeo Col. Fisogni</i>	1
<i>Nuovi Arrivi</i>	
<i>Verbale dell'assemblea</i>	2
<i>Riassunto dell'anno scorso</i>	3
<i>I magnifici undici</i>	4

Il 21 e 28 gennaio si è disputato il tradizionale trofeo di scopa d'assi in memoria del Colonnello Fisogni. I partecipanti, molto numerosi, si sono sfidati per due giovedì di seguito. Non è mancata la consueta "risottata" la sera della finale. A onor della cronaca, non si può non ricordare le coppie che hanno vinto i premi più ambiti, delle ottime "coppe" e salami, che sono andati ai primi classificati Parravicini Tino e Canella Igino, ai secondi Fattore

Giulio e Fisogni Guido e al terzo posto, Sergio e Massimo.

Sembrerà una banalità ma chi vince veramente, sono tutti coloro che hanno partecipato alle due serate. Giocando o solamente portando vino e panettone, vincendo o perdendo, (Simone ed io siamo riusciti pure a vincere una partita contro la coppia Brentel-Stoppello) ci siamo proprio divertiti!

Carlo Barberi

Solo alcuni dei partecipanti al trofeo di scopa d'assi in memoria del Col. Fisogni



Nuovi arrivi

Due parole le spendo per dare a nome del Gruppo, il benvenuto a Miano Massimo e Biraghi Gianantonio. Sono due ragazzi giovani, "Antonio" è del '72, lo abbiamo già conosciuto. Sposato ha due figli e vive a Palazzolo. Massimo, è di Dugnano, classe 1981, il più "bocia" di tutti! Temo che dovrà offrire da bere a tutti, appena metterà piede in sede. Durante la settimana sarà difficile che lo incontreremo, a causa del suo lavoro, ma lo aspettiamo a braccia aperte...e col bicchiere in mano! Con piacere salutiamo De Petri Mirko che si è riscritto dopo un lungo periodo. Queste tre iscrizioni rincuorano noi del Gruppo. Ancora grazie e in alto la penna!

Carlo Barberi



Qui a fianco i due vincitori "legati da una coppa", Tino e Igino, mentre vengono premiati da Guido Fisogni e il Capogruppo Alessandro

Verbale Assemblea

Attività preliminari.

Preliminarmente si procede alla nomina del Presidente dell'Assemblea nella persona di Luigi Boffi, del Segretario nella persona di Mauro Stoppello e di 3 scrutatori nelle persone di Vito Ungherese, Giorgio Grassi e Davide Beraldo.

Apertura dei lavori.

Il Presidente dichiara aperta l'assemblea alle ore 21:15 e si comincia subito con la discussione dei punti all'ordine del giorno. Sono presenti 23 soci + 9 deleghe, per un totale di 32 soci rappresentati su 45 iscritti.

Approvazione verbale precedente.

Viene approvato all'unanimità il verbale della seduta dello scorso anno, così come previsto dal regolamento sezionale.

Discussione.

Il Capogruppo Alessandro Presutti espone la relazione morale sulle attività svolte nel 2009 che viene qui allegata (relazione qui non pubblicata). Successivamente è il turno del tesoriere del gruppo Mauro Stoppello che illustra la relazione finanziaria anch'essa qui allegata.

Prima dell'approvazione si registrano gli interventi dei seguenti soci.

Aldo Barberi. Le manifestazioni nazionali/sezionali/di gruppo sono sempre tante/troppe, ma facendo parte di una associazione non può essere altrimenti. Considerazione sui pranzi: sono presenti pochi alpini e tanti amici, amici degli amici, ecc. Vivere la vita associativa non deve essere una imposizione ma un piacere ed esorta ad una maggiore partecipazione di alpini iscritti.

Virgilio Barberi. Secondo lui il mondo va in questa maniera, gli anni passano, se gli alpini invecchiano non si può fare nulla, prima o poi il gruppo e l'associazione andranno a morire.

Alessandro Presutti. Guardiamoci in faccia, non neghiamo la realtà, la media di età è elevata, prossima ai 70 anni. I giovani sono pochi, impegnati con la famiglia e con il lavoro. Le forze vengono a mancare per andare all'adunata in tenda e gli alberghi costano e per un pensionato certe spese potrebbero pesare. Si sono diminuiti i pranzi e le cene perché si fa fatica ad attirare

partecipanti, vuoi per l'età e vuoi per i costi.

Vito Ungherese. Analizzando la problematica economica, lancia la proposta di offrire la partecipazione all'adunata a 2/3 alpini meritevoli, a totale carico del Gruppo, in segno di ringraziamento per l'assidua partecipazione alla vita del Gruppo.

Marco Barberi. E' un amico degli alpini e chiede se è possibile dare più considerazione, voce, incarichi ai "soci aggregati", visto che i soci effettivi scarseggiano.

Luigi Boffi. Porta l'esperienza di altri Gruppi dove all'interno del Consiglio Direttivo è presente un rappresentante dei "soci aggregati".

Tino Parravicini. Elogia un merito del Gruppo: l'impegno preso con l'amministrazione comunale ad esporre il tricolore nelle manifestazioni cittadine quali 25 aprile e 4 novembre. Ma anche qui chiede l'aiuto dei giovani, perché gli anziani fanno sempre più fatica ad "arrampicarsi sui pali".

Carlo Barberi. Fa una riflessione sulla preferenza a partecipare alle manifestazioni cittadine rispetto a quelle degli altri gruppi o sezionali.

Luigi Boffi. Visti gli interventi precedenti, risponde sugli argomenti trattati e dice: a volte mi meraviglio come facciamo ad esistere da 90 anni! Il problema principale è la mancanza di materia prima: il servizio militare di leva. Elogia il provvedimento della cosiddetta "mini-naja" del 2009. Sostiene che bisogna stare vicino alle nuove generazioni, andare nelle scuole, promuovere i valori dell'alpinità, cosicché l'Associazione possa avere un futuro lungo e prospero. Sostiene inoltre che in futuro bisognerà aumentare le sinergie tra gruppi, per contenere i costi e gli impegni. Infine annuncia la sua candidatura alla presidenza sezionale.

Sia la relazione morale che quella finanziaria vengono approvate all'unanimità per alzata di mano.

Votazione.

A questo punto si affronta il punto n° 7 all'ordine del giorno per l'elezione di 4 nuovi consiglieri del Gruppo. Constatato che vi sono 4 candidati per 4 consiglieri da eleg-

gere si decide di procedere con votazione per alzata di mano.

Vengono eletti all'unanimità per il biennio 2010-2011 i consiglieri uscenti Aldo Barberi, Antonio Cossalter, Giorgio Conte e Mauro Stoppello. I 4 consiglieri eletti si vanno ad aggiungere ai 4 consiglieri in carica fino a fine 2010 che sono Carlo Barberi, Davide Beraldo, Luca Pizzetti e Marco Vismara.

Chiusura dei lavori.

Il Presidente Boffi constatando che non vi sono più interventi e che i punti all'ordine del giorno sono stati tutti discussi e approvati, dichiara chiusa l'assemblea alle ore 22:35.

Palazzolo Milanese, 14 gennaio 2010

Alcuni ricordi dell'anno passato

E' passato un altro anno: siamo diventati più vecchi. Il Gruppo, non nascondiamolo, ha le sue difficoltà, ma nel contempo continua con determinazione nel voler tenere vivo lo spirito alpino, riferendosi ai suoi valori.

Le difficoltà sono dettate dal tempo del quale siamo prigionieri e dal calendario anagrafico dei soci: quelli di una certa età, che oggi vengono definiti della "terza età" anche se sorretti dallo spirito alpino, hanno meno energie, mentre quelli più giovani non sono ancora disponibili dovendosi occupare principalmente della costruzione della loro vita e delle loro famiglie.

Tre alpini sono "andati avanti":

Francesco Provasi che da qualche anno non era più iscritto essendosi trasferito fuori città, ma col quale abbiamo passato molto tempo.

Luigi Fioretto di 95 anni, del quale abbiamo fatto il funerale in questi giorni, proprio quando stavamo scrivendo queste righe. Pur essendo iscritto al Gruppo come *amico*, era un vero alpino, reduce della campagna di Russia. Proprio lo scorso anno, un suo gesto di generosità ci permise di comperare le nuove sedie dalla sede.

Giuseppe Cattaneo, il nostro *Pin Barba*, come affettuosamente era chiamato tra noi. Era Capogruppo Onorario; titolo che si era guadagnato con tanti anni di militanza da quando sorse il Gruppo fino a quando passò le consegne di capogruppo ad Alessandro. Fu una figura emblematica, di vero alpino, innamorato fino in fondo delle montagne sulle quali trascorse le sue ore più belle. Nei soci della *terza età* che con lui hanno portato avanti la vita del Gruppo, ha lasciato un grande vuoto, per quelli più

giovani che non hanno avuto l'opportunità di conoscerlo di persona, rimane la testimonianza dei *veci* ed i suoi dipinti che onorano la sede. In particolare le due grandi sentinelle: la prima molto classica nel suo verismo, la seconda che dipinse qualche anno fa proprio per la nuova sede, dai tratti geometrici che sembrano voler sintetizzare tutta l'esperienza di una vita.

Notizie liete :

Non solo notizie tristi, ma come sempre succede nella vita di ciascuno di noi ci sono anche quelle belle. Voglio ricordare la nascita di Stefano, il primogenito di Patrizia e Marco Vismara e Alessandro figlio di Anna e Davide Beraldo. A breve anche Luca Pizzetti diventerà papà! Non si può certo dire che i giovani del Gruppo rimangano con le mani in mano!

Vita di Gruppo:

Le manifestazioni in paese sono da tutti sentite e partecipate proprio perché ci coinvolgono direttamente sul territorio evidenziando così quella che è la nostra vera vocazione.

Aldo

Prossimi Impegni

- **Domenica 7 marzo** Milano
Assemblea annuale della Sezione.
Scade il Presidente di Sezione!!!
- **Domenica 28 marzo** in sede pranzo
alle 12.30 ***Partecipate numerosi!!!***

I magnifici undici

"Tu chiamale, se vuoi, emozioni"

Chi sono i MAGNIFICI UNDICI? Sono quanti del Gruppo di Paderno Dugnano che, insieme al Coro C.A.I.-A.N.A. di Cinisello Balsamo, hanno partecipato all'Adunata Generale di Latina.

Perché sono andati a Latina? Per motivi ideali senz'altro, ma anche per ubbidire ad una legge psicologica universale, che impone a tutti gli esseri umani di cercare quotidianamente nuove emozioni.

Hanno avuto successo nella loro ricerca? Certamente sì. Infatti: è stato emozionante l'incontro con i briosi e festaioli coristi di Cinisello; è stato emozionante il lungo viaggio e l'arrivo all'agriturismo "Corte in Fiore" di Ardea; è stata emozionante la cena della sera col coro animatore del convivio; è stato emozionante l'arrivo notturno all'Hotel dei Cesari di Anzio; sono stati emozionanti tutti gli spostamenti e incontri successivi. Ma procediamo con ordine e dettagliamo meglio.

All'arrivo all'agriturismo negli animi di Canella, di Segala, di Brentel e un po' anche di Belli si sono ridestati ricordi ancestrali, collegati alle loro origini agresti. Li ho visti vagare affascinati per il complesso agricolo (qualcuno ha anche rubacchiato qualche nespola, vero Brentel?) e li ho uditi proporre i loro apprezzamenti da intenditori sullo stato della campagna. L'interesse dei "cittadini" Aldo e Mauro e degli "informatici" Carlo e Alberto è stato ovviamente meno intenso, ma non è mancato. Anche le tre meravigliose signore del nostro gruppo (Gabriella, Lucrezia, Carla), notoriamente più sensibili alle vicende della psiche che a quelle del cosmo, hanno perlustrato con curiosità, parlando sempre di figli, di mariti e di nipoti, i dintorni dell'agriturismo.

La cena con gli amici del coro è stata, almeno per me, indimenticabile. Man mano che le bottiglie dell'eccellente vino locale si vuotavano gli animi si accendevano e, mentre Luigino, Antonio e Serafino si rimpinzavano compiaciuti (scherzo!), cominciarono a diffondersi per il locale le prime note dei coristi. Alla godibilissima esecuzione dei primi brani è seguita l'eccellente "chi è nato in..." e la preghiera "Ave, ave, ave....mo fame" eseguita sulle note di "E' l'ora che pia".

Il mattino del giorno dopo ha avuto compimento l'impresa forse più notevole di tutta la spedizione. Due intrepidi (è il caso di dirlo) rispondenti ai nomi di Aldo e Carlo, alle prime luci dell'alba, hanno abbandonato, con discrezione per non disturbare i compagni dormienti (?) (Belli e Meneghin), il tepore amico dell'alcova per tuffarsi nelle acque gelide del Tirreno: alpini in mare,

una cosa meravigliosa.

Il museo della Piana delle Orme ha entusiasmato tutti. Chi apprezza l'attività agricola ha ammirato le opere e gli attrezzi dei bonificatori della Pontinia; i curiosi di storia militare (e quale alpino non entra in questa categoria?) hanno dato libero sfogo alla fantasia e alla commozione davanti agli strumenti di aggressione e di difesa utilizzati nelle battaglie di Cassino, di Anzio, di El Alamein e di altre minori. Unico, ma grosso neo, l'esiguità del tempo a disposizione.

Nel meriggio avanzato, dopo un lungo e tortuoso giro, siamo giunti a Torvaianica presso il ristorante "La Risacca" per consumare un pasto a base di pesce. Penso che se Lucullo, il noto viveur dell'antica Roma, avesse assistito al nostro pranzo si sarebbe vergognato per le sue famose cene. Là -- direbbe il grande Agostino d'Ippona -- "ho visto cadere i cedri del Libano". Hanno ceduto alla tentazione della gola, che, se ben ricordo, corrisponde al quinto vizio capitale, non solo le note buone forchette: Antonio, Luigino, Serafino e....Belli, ma anche i morigeratissimi Aldo, Mauro, Alberto e Carlo e perfino le grazie nostre compagne.

Puntata rapida all'agriturismo e via alla volta di Borgo Grappa dove era atteso il coro di Cinisello per la prestazione prevista dal programma dell'adunata. Poco dopo la S.Messa, animata dai canti dei cinisellesi (?), ha avuto luogo, in una chiesa gremita di popolo plaudente ed entusiasta, l'esecuzione impeccabile di una decina di brani polifonici.

Al rientro ai nostri accantonamenti nessuno ha fatto cenno ad un' eventuale cena o ad uno spuntino; evidentemente il pranzo più che luculliano aveva lasciato il segno: tutti a riposo.

Il giorno 10/5 gli organizzatori della spedizione avrebbero voluto partire presto per Orvieto, ma la tenacia di Aldo Barberi ammantata di bonomia e di garbo, ha ottenuto una dilazione e così uno sparuto gruppo di noi, esiguo ma simbolicamente significativo, ha partecipato alla sfilata incuneandosi, alpinamente accolti, tra i fieri marciatori del Gruppo Susa o Ivrea o

Ad Orvieto pausa mensa: tutto bene, anzi benissimo se penso al fuori programma del nostro coro nelle vie della cittadina. Non è evento di trascurabile interesse neppure per i disincantati orvietani l'assistere all'impeccabile ed improvvisata esecuzione di canti di montagna armonizzati a quattro voci. Gli applausi spontanei e i gesti di approvazione hanno coronato la splendida performance.

Mentre sul pullman persisteva un clima gioioso e canoro, siamo giunti sull'incombere della mezzanotte a Cinisello e da qui ognuno dei MAGNIFICI UNDICI, col proprio bagaglio di ricordi e di emozioni, ha fatto ritorno alla propria dimora.

Romano Belli